

Rapporto

numero

7857 R

data

27 ottobre 2020

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

**della Commissione gestione e finanze
sul messaggio 19 agosto 2020 concernente la concessione alla
Fondazione Istituto San Pietro Canisio, Opera Don Guanella, di Riva San
Vitale, di un contributo cantonale a fondo perso non soggetto al rincaro
del 50% delle spese riconosciute sino ad un massimo di fr. 2'500'000.- per
la costruzione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Arco
a Riva San Vitale**

1. PREMESSA

L'Istituto San Pietro Canisio di Riva San Vitale fu aperto il 4 novembre 1926 per volontà del venerabile Aurelio Bacciarini, vescovo di Lugano, il quale aveva destinato un cospicuo lascito lasciato del prevosto don Guglielmo Buetti di Muralto all'acquisto della proprietà dell'ex collegio Baragiola di Riva San Vitale.

Nei primi quarant'anni (1926-65) l'Istituto ha ospitato ragazzi con problemi scolastici e di comportamento, mentre a partire dal 1965 l'Istituto si è trasformato in Scuola Speciale, riconosciuta a livello federale e cantonale.

Negli anni successivi sono stati avviati nuovi progetti e iniziative, che hanno pure comportato un ampliamento delle strutture.

Dal 2003 è stato aperto a Mendrisio il foyer "Il Ciliegio".

Per rispondere alle nuove esigenze si rese necessario un ampliamento delle strutture

Attualmente l'organizzazione dell'Istituto Canisio comprende: Scuola Speciale (25 posti di cui 14 in internato); Casa con occupazione (15 posti in internato); Centro diurno (15 posti in esternato); Foyer "Il Ciliegio" ora a Coldrerio (5 posti in internato); Appartamenti protetti (3 posti in internato a Coldrerio e 3 a Mendrisio); Comunità socio-terapeutica Arco (7 posti in internato, 1 posto in esternato, 2 posti in appartamento di transizione e 2 posti in appartamenti nel Luganese).

Il CEM Arco, oggetto del Messaggio in rassegna, è stato aperto nel 2013 e si avvale di un progetto socio-terapeutico individualizzato pianificato su dodici mesi per adolescenti sofferenti, in arresto evolutivo e agli esordi psicopatologici..

Dalla sua creazione a oggi la situazione logistica non è ottimale, in particolare in relazione alle camere (doppie): l'Ufficio federale di giustizia richiede infatti l'approntamento di camere singole con una metratura adeguata in ragione della particolare situazione di salute dei ragazzi. Inoltre il numero di posti attuali (7 interni) non consente di ottimizzare le spese di gestione.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio (con un aumento dei posti disponibili) e la ristrutturazione di una parte dell'edificio esistente per gli spazi amministrativi. La necessità della nuova struttura è dovuta all'obbligo di adattarsi ai parametri di spazi e locali richiesti dall'Ufficio federale di giustizia, in particolare legati agli spazi di vita dei minorenni (allestimento di camere singole).

2. IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Messaggio del Consiglio di Stato espone in modo dettagliato ed esaustivo gli interventi prospettati, nonché le procedure già avviate.

L'intervento consisterà in parte nella ristrutturazione di spazi esistenti, in parte nell'aggiunta di un nuovo corpo architettonico, che riprenderà la materializzazione originale.

Per quanto riguarda gli spazi destinati alle giovani e ai giovani, si segnala in particolare che il progetto prevede che il progetto ottempera alla richiesta principale dell'UFG di mettere a disposizione una camera singola; aspetto questo che era possibile solo parzialmente nella sede transitoria attuale (3 camere doppie e 1 camera singola).

Il progetto prevede anche la ristrutturazione e l'adattamento dei locali esistenti alle esigenze del reparto amministrativo-terapeutico del nuovo centro educativo per minorenni.

Dal profilo dell'offerta di accoglienza si prevede la seguente evoluzione.

OFFERTA POSTI	Assetto attuale	Nuovo CEM
Internato (15-18/20 anni)	7	9
Esternato bambini/ragazzi	1	1
Appartamento di transizione	2	2
Livelli progressivi all'autonomia	2	2
Totale ospiti in internato/esternato	12	14

Per quanto riguarda il personale necessario alla nuova struttura l'evoluzione è invece la seguente.

Fabbisogno personale	Assetto attuale CEM	Nuova sede CEM
Educativo	970%	1100%
Consulenza terapeutica a minori e famiglie	140%	160%
Atelier		
Amministrazione (Direzione, segretariato, contabilità)	128%	140%
Settore alberghiero e manutenzione	91%	100%
Totale personale	1329%	1500%

La licenza edilizia è stata rilasciata dal Municipio di Riva San Vitale con risoluzione municipale del 10 ottobre 2017 ed è stata in seguito rinnovata con risoluzioni dell'8 ottobre e del 27 novembre 2019.

Dal profilo del rispetto della regolamentazione in materia di commesse pubbliche il consulente indipendente approvato dall'UFaG ha certificato tramite un rapporto del 28 febbraio 2018 la conformità della procedura all'art. 8 LCPubb., il relativo mandato, con l'approvazione dell'UFaG, è stato designato lo studio Viscardi Zocchetti di Lugano per la progettazione esecutiva e la direzione dei lavori in oggetto.

3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione riconosce l'importanza delle attività svolte presso il CEM "Arco" e le sue caratteristiche uniche di presa in carico socio-terapeutica integrale, grazie a un'équipe di educatori e degli animatori di atelier, supportata da personale medico-sanitario e attiva 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno; si tratta di una struttura all'avanguardia in Svizzera sviluppando solide competenze socio-terapeutiche e strumenti pedagogici innovativi.

I risultati in queste sette anni d'attività sono stati importanti e sono decine i giovani per i quali è stato possibile interrompere un momento di isolamento o esclusione sociale per essere riattivati in un percorso di salute, di inserimento formativo o occupazionale. Si tratta di un investimento decisivo con un alto valore preventivo, perché impedisce il cronicizzarsi di alcune problematiche evitando grandi carichi di sofferenza ai minori collocati e alle loro famiglie. Con le famiglie dei minori viene parimenti svolto un grande lavoro di coinvolgimento nel progetto educativo grazie ad un consulente familiare attivo nel progetto. Al termine del collocamento il giovane se possibile rientra a casa dove viene seguito in una fase di transizione o accompagnato all'autonomia se l'età e la situazione personale lo consentono.

Molto positiva è anche la collaborazione con la scuola di Riva San Vitale, dove i minori vengono seguiti durante il periodo di affidamento.

Il progetto consente di meglio rispondere ai criteri posti dall'Ufficio federale di giustizia (in particolare la creazione di camere singole) e al contempo migliorare gli spazi di vita messi a disposizione dei giovani ospiti, nonché potenziare da 7 a 9 il numero di posti, così da meglio soddisfare le numerose richieste di presa in carico di minorenni con problemi psicosociali (ottimizzando la gestione il costo medio per giornata di presenza verrebbe peraltro così ad abbassarsi).

La nuova sede si troverà sempre nel comparto dell'istituto Canisio (senza quindi spese aggiuntive per l'acquisto del terreno) e a poche decine di metri dall'attuale sede (che verrà riconvertita nell'ambito del progetto più generale di ristrutturazione dell'istituto Canisio); il centro potrà quindi beneficiare di tutte le sinergie sinora attivate con il resto dell'istituto.

L'opera è iscritta nel Programma di legislatura 2019-2023 (Obiettivo 28, Azione 28.3) e nel Piano Finanziario degli Investimenti 2020-2023, conto 56600009 "Contributi costruzione istituti minorenni", WBS 235 52 0081.

Il progetto tiene conto delle condizioni e delle indicazioni dell'Ufficio federale di giustizia e dovrà poter beneficiare di un contributo federale di c.a. 960'000.- franchi.



Alla luce di quanto precede la Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il Messaggio in oggetto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Maurizio Agustoni, relatore

Bang - Bignasca - Biscossa - Bourgoin -

Caprara - Dadò - Durisch - Ferrara - Foletti -

Gianella Alessandra - Guerra - Jelmini -

Pamini - Pini - Quadranti